Anno LV N. 44
IMOLA
1 Novembre 1952
Una copia L. 20

# LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

***Solo l' ingiustizia, nella quale il mondo vive, è causa dei mali che travagliano la umanità***

# IL PATTO DI UNITÀ D'AZIONE

## I
## GENESI E OBIETTIVI

*Il Patto di unità d'azione risale al 1934 e fu stretto, durante il fascismo, in terra di Francia fra i compagni in esilio del Partito Socialista e del Partito Comunista. Si capì, fino d'allora, che la emancipazione del proletariato da ogni forma di servaggio si poteva conseguire soltanto con la unità della classe lavoratrice e con la unità d'azione dei due Partiti che di essa classe erano i legittimi rappresentanti nella lotta contro il fascismo, il quale altro non era se non un aspetto della reazione capitalistica.*

*Il 26 ottobre 1946 i due Partiti, sempre interpreti delle aspirazioni unitarie manifestate dalla classe lavoratrice durante la lotta clandestina per la liberazione e durante le vicende susseguitesi fino dall'aprile 1945, rafforzarono il Patto, nel quale, mentre si affermava* la piena indipendenza ed autonomia di ciascuno dei due Partiti, *si dichiarava di tendere alla concentrazione di tutte le forze popolari* per conquistare democraticamente il potere: *unico mezzo per debellare le forze reazionarie e governative.*

*Nel documento venivano fissati otto obiettivi:*

*1) la liquidazione dei resti del fascismo e di ogni tentativo di rinascita neo-fascista;*

*2) la difesa della Repubblica democratica;*

*3) la riforma industriale, la nazionalizzazione delle grandi industrie, l'istituzione dei Consigli di gestione;*

*4) la riforma agraria come avviamento a forme collettive di intonazione socialista, specie con l'abolizione del latifondo;*

*5) la difesa del salario, degli stipendi e delle pensioni e il loro adeguamento al costo della vita, impegnando però una battaglia decisiva per il ribasso dei prezzi ritenuto il primo e più efficace mezzo per migliorare le condizioni economiche generali del Paese;*

*6) la difesa della personalità e della dignità di tutti i lavoratori del braccio e della mente, garantendo loro il lavoro, la casa, la scuola, l'assistenza e la previdenza;*

*7) la difesa della lira, l'imposta straordinaria sul patrimonio e la riforma tributaria,*

*8) la garanzia della pace con una politica estera oculata che permetta alla Nazione di riacquistare presto la piena indipendenza politica ed economica e di mantenersi in un piano di assoluta neutralità rispetto a qualsiasi raggruppamento di Stati e di interessi.*

*Il Patto, per il raggiungimento di questi otto nobilissimi obiettivi, nei quali si ravvisava, e si ravvisa, l'unica via possibile aperta alla tutela degli interessi non solo della classe lavoratrice, ma dell'intero Paese, riconosceva la necessità che i due Partiti concordassero le proprie attività politiche e si consultassero — a mezzo di organi speciali a carattere nazionale, provinciale e locale — su tutte le questioni di interesse comune: politiche, parlamentari, sindacali, elettorali, ecc.*

*Venivano infine fissati due punti tattici:*

*1) socialisti e comunisti dovevano sentirsi solidali per respingere attacchi e tentativi di disgregazione che venissero dall'esterno o dall'interno;*

*2) socialisti e comunisti, in caso di mancato accordo su qualche particolare questione, per riprendendo in quel momento la loro libertà d'azione, si impegnavano di mantenere in vita il Patto, fino a che non venisse disdetto da una delle due parti.*

*Il documento era firmato da Nenni, Foglietti, Pertini, Saragat, Lombardi, Scoccimarro, Ivan Matteo Lombardo, Lombardi, Iacometti.*

*Dall'ottobre 1946 tutti noi ci studiammo di propagandare il Patto diventato* con grande fervore, *a mezzo di vecchi e rinnovati. E chi come noi, ed anche più di noi, mise in tale propaganda tutto il suo entusiasmo fu proprio Saragat il quale a Ravenna, per esempio, il 10 novembre 1946, in una pubblica manifestazione pronunziò un discorso, del quale riviviamo alcuni passi, prendendoli dal resoconto stenografico.*

*«Non voglio fare profezie di orientamento, ma certo ci orientiamo verso uno schieramento di partiti che si imperni sull'alleanza fraterna dei partiti socialista e comunista.*

*«Compagni! In questi giorni abbiamo firmato un patto di unità di azione che lega il partito socialista al comunista per i motivi che dirò: questo patto di unità di azione che ha sollevato molte discussioni è un documento politico che rinnova un accordo che esisteva tra i due partiti fin dal 1934 in Francia e che fu rinnovato nel 1940 quando la Russia fu invasa dalle truppe hitleriane.*

*«Tutti i problemi possono essere risolti il giorno in cui le classi lavoratrici possano avere in mano la cosa pubblica e abbiano un peso decisivo anche nei problemi della politica perchè è dovere delle classi lavoratrici di lottare per dare al Governo un peso maggiore alla sua attività ed ecco perchè acquista una importanza particolare l'unità d'azione: questo patto è un vincolo per tutte le classi lavoratrici italiane di marciare unite per dare maggiore peso alla loro azione per la conquista della democrazia».*

*E l'On. Longhena, nell'articolo di fondo de* La Squilla *di Bologna del 1° Novembre 1946, facendo la presentazione del Patto, scriveva:*

*«Finalmente quello che avevamo auspicato con tutte le forze dell'animo, con tutta la fede che mai ha abbandonato il cuore nostro, quello che ritenevamo necessario ed essenziale per il partito nostro ed il partito vicino e caro a noi, cioè la fissazione di un programma, la determinazione di linee precise da lanciare nel tempo come meta e fattendono, che forse potevano dubitare e temere, un «ottalogo» meravigliosamente chiaro, terribilmente preciso.*

*«Decisamente nei nostri partiti ci sono uomini a cui non fanno difetto nè la penna nè la mente formata ad una logica severissima.*

*«E' necessaria, l'unità: quai se i due partiti andassero per due strade un po' discoste, sì che l'uno non vedesse l'altro nè ne sapesse il passo e la direttiva»*

## II
## EQUA INTERPRETAZIONE ED EFFICACE ATTUAZIONE

*Migliori espressioni non potevano essere usate per esaltare il Patto!*

*Che avvenne di poi? La storia è recente e tutti la conoscono; è quella maturatasi dalla scissione del gennaio 1947 e attraverso le polemiche successive, fino alle recenti, le quali hanno avuto, come risultato positivo, l'appoggio incondizionato della socialdemocrazia alla politica interna del governo democristiano, alla politica esterna del Patto Atlantico e al più feroce anticomunismo.*

*Noi socialisti rimanemmo e rimaniamo fedeli al Patto di unità d'azione; però ci corre l'obbligo di ricercarne e di volerne una equa interpretazione, attraverso obiettive e serene considerazioni.*

*Premettiamo che viene spesso in campo il patriottismo di Partito, ed anche affiora qualche punterella di gelosia fra i due Partiti. Noi diciamo che questa roba avrebbe ragion d'essere se l'alleanza fosse ibrida e se si trattasse di concorrenza. Invece l'alleanza è naturale e si tratta di una gara di emulazione.*

*Ciascuno recluta e agisce in modo autonomo, ma sa che l'opera organizzativa tratta la stessa materia prima. Perciò nessuno deve disturbare il lavoro dell'altro e fra i due, ripeto, deve esservi gara di emulazione.*

*Sì; la mentalità e la prassi possono e debbono essere diverse; i due Partiti hanno un distinto ma non contrastante campo d'azione. Marciano di pari passo.* Nessuno è a rimorchio dell'altro.

*I mezzi sono diversi; il fine è pressochè eguale, o almeno è simile: il più simile fra quanti altri fini si prefiggono i raggruppamenti ideologici che si presentano sulla scena politica.*

*Ed allora, se così è, noi affermiamo ancor oggi come ieri, anzi più di ieri, che il Patto deve basarsi, per una saggia interpretazione programmatica e per una pratica ed efficace attuazione, sui seguenti punti finalistici e contingenti:*

*1.°) Noi vogliamo la lotta di classe come metodo fondamentale di azione secondo i dettami del marxismo, il quale comporta l'abolizione della proprietà privata e la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, intendendo però, nella economia moderna, che solo i grandi complessi agrari, industriali, bancari e di comunicazione debbano essere socializzati e nazionalizzati, allo scopo di incrementare l'attività produttiva e di far sì che il ricavato vada a chi produce, a chi dirige, a chi tecnicizza, a chi insomma, dà la propria opera manuale e intellettuale. Così sarà abolito lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.*

*2.°) I mezzi per arrivare a tale trasformazione saranno: la potenza organizzativa dei lavoratori; la loro capacità a conquistare i pubblici poteri e a servirsene con le armi della civiltà, della competenza, della unità e della concordia; la maturità tecnica e spirituale di chi eseguisce e di chi dirige. E in tutto ciò è insito il concetto di democrazia: ma non di una democrazia accomodante, bensì di una democrazia rivoluzionaria nel fine, ed anche nei mezzi, qualora la reazione capitalistica opponga la forza al diritto, la violenza armata all'ascesa cosciente e pacifica del proletariato.*

*3.°) Noi vogliamo la piena valorizzazione e la più ampia autonomia del Partito Socialista Italiano, il quale ha la sua ragione specifica di esistere, oggi e domani, per mandato della storia e per volontà di popolo. Il nostro Partito non è di nessuno; non ha nomi, non ha padroni, non s'immedesima con nessuno. Gli uomini possono e debbono imprimervi una loro impronta a seconda della loro capacità; ma il Partito è dei lavoratori e per i lavoratori, i quali non vogliono idoli sugli altari, pur essendo grati a certi esponenti per l'apporto di fede e di attività dato da essi alla idea e alla organizzazione. Il nostro Partito non vuole confondersi con nessuno, pur sapendo e pur dovendo distinguere quali sono i veri amici e quali sono i nemici palesi o larvati: questi ultimi più insidiosi e più pericolosi.*

*4.°) Noi vogliamo l'applicazione integrale del Patto di unità d'azione col Partito comunista, perchè in essa vediamo un fronte unico dei lavoratori, vediamo rispecchiata e interpretata la volontà della base. Ma logicamente esigiamo la reciproca lealtà, il reciproco rispetto e l'assoluta pariteticità organizzativa e funzionale. In tal modo i due grandi Partiti, pur vivendo ciascuno la sua vita politica coi propri metodi e con la propria esperienza, si affiancano per un'azione comune nel campo delle realizzazioni economiche, sindacali e sociali.*

*Così si chiama agir bene, per oggi e per domani.*

SILVIO ALVISI

*Sotto la bandiera Socialista per una società nuova in un avvenire di Pace, i Socialisti Imolesi si apprestano ad ospitare il V Convegno Provinciale della Gioventù Socialista, che si terrà ad Imola il 16 Novembre 1952.*

***Leggete e diffondete la stampa socialista***

*Reportage da una regione mineraria*

# La vita dei minatori
## nella Repubblica Popolare della Cecoslovacchia

(continuazione e fine)

«Ebbene, avete visto?» — la vecchietta s'asciuga le lagrime che le solcano il volto rugoso e sorride felice — ci siamo uniti e liberati. Invece del bastone del mendicante riceviamo col nonno la pensione dallo Stato, abbiamo quel che vogliamo e i figli, i nipoti e i pronipoti sono la nostra gioia. Tutti i miei figli sono minatori, son tutti lavoratori d'assalto e nei pozzi dove lavorano brilla una stella, poichè quei pozzi realizzano il piano. Volete sapere come vivono? Venite a vedere dalla mia figlia». La vecchietta, vivace, ci conduce al piano inferiore dove abitano la figlia e un nipote che lavorano nella miniera S. K. Neumann. La mobilia è nuova fiammante, in un angolo v'è un elettro-grammofono con l'apparecchio radio e alla tavola bene apparecchiata la famiglia cena contenta: la figlia, il di lei figlio e la nuora.

«Avete già aderito al concorso per il gruppo d'assalto della gioventù?» — chiede seria la nonna rivolgendosi al nipote. «Sì, nonna» — risponde il ragazzo che indossa l'uniforme festiva dei minatori poichè questa sera si recherà a teatro. «Bene — dice la nonna soddisfatta e volge lo sguardo su di noi — vedete, non lascio in pace i giovani. Io so meglio di loro che la nostra odierna, gioiosa vita non c'è caduta in dono dal cielo e so quanto abbiamo sofferto per realizzarla contro tutti coloro che vorrebbero sottrarcela con una nuova guerra. Ma noi la difenderemo poichè una volta abbattuta la schiavitù, nessuno vorrà più essere schiavo!».

Abbiamo trovato Anna Novánková nell'edificio luminoso in cui ha sede il nido aziendale di Horni Litvinov. Era alla finestra della cucina in un bel grembiule bianco e guardava là sul colle, dove stanno crescendo rapidamente sotto le mani dei muratori le nuove case di abitazione per i minatori. Oggi tutto il settentrione è un cantiere febbrile. Sui colli, dove non arriva il fumo delle miniere, crescono interi villaggi di gialle villette nelle quali traslocheranno circa 60.000 minatori e operai. Si sta pure costruendo una chiusa gigantesca che dovrà essere ultimata nel 1957 e che eliminerà per sempre la scarsità di acqua di cui soffrivano le regioni del nord. Di grande importanza per l'intera regione di Most è la costruzione della fabbrica di «briquets» (mattoni) a Komorany. La centrale elettrica di Ervenice s'è arricchita di nuove potenti turbine e nelle cave aperte l'uomo non sfacchina più come una volta, ma aziona con estrema facilità delle enormi escavatrici. Il numero delle miniere aumenta in misura sempre crescente e non si tratta soltanto di miniere di carbone bruno ma anche di antracite.

Anna Novákovà è la prima persona che ci parla dell'imponente edificazione delle regioni settentrionali della Repubblica. I suoi occhi diventano luminosi come quelli di una ragazza quando incomincia a descrivere come al posto delle montagne dei rifiuti, si creeranno centri di ricreazione e bei parchi verdi, come delle belle strade solcheranno le catene montane della regione, come le nuove case collettive saranno provviste di tutto: nidi d'infanzia, ristoranti, negozi e circoli.

«Io non sono del nord — dice — vengo dalla Boemia meridionale, ma mi sono sposata qui con un minatore e tutti quegli anni di lotte e di miseria m'hanno tanto avvicinata con questa regione e le persone del luogo che appartengo ad esse con tutto il cuore». La storia di Anna Novákovà è simile a quella di nonna Zikovà, a quella di migliaia di altre spose e madri di minatori. Il marito disoccupato, oppure quando lavorava guadagnava 70 corone alla settimana, la carne si comprava soltanto per le grandi occasioni (carne di cavallo soltanto), nei periodi di fame si mangiavano cani e gatti, minestre di segola e patate lesse. Indescrivibile era la miseria degli abitanti della regione non ostante che la natura l'avesse così largamente dotata di ricchezze minerali.

Oggi però il popolo è padrone di questo paese e di tutte le sue immense ricchezze. La moglie del minatore può sorridere felice guardando dalla finestra come la nera tetra regione sta trasformandosi, diventando bella.

Il medico interrompe la nostra discussione. Vuole preparare con la cuoca la lista dei cibi per i bambini del nido. E' una lista che fa venire l'acquolina in bocca: burro, uova, carne, verdura, frutta e dolci.

«Quando mai i nostri bambini hanno sognato tante buone cose? — dice sorridendo Anna Novákovà — era una rarità il pane per loro. E pensare che i miei marmocchi nel nido non mangiano neppure tutto ciò che diamo loro. Sono golosi. Se aveste fame mangereste, dico io». «E che cos'è la fame, zia?» — chiedono e mi guardano interrogativamente. Spiego loro che cosa sia la fame, ma non comprendono. Bambini fortunati, penso, e anch'io sono fortunata per il fatto che sono venuti i giorni in cui i figli dei minatori chiedono: — Che cos'è la fame? —

*Leggete*
**" NOI DONNE "**
***Settimanale femminile***
*in vendita presso la Sede dell'U. D. I. Via Cavour n. 84 e nelle Edicole cittadine.*

## Un grande discorso
### dell'On. GIUSEPPE BERTI

*Sabato scorso, 25 ottobre, nel salone della Casa del Popolo, gremito di ascoltatori, il valoroso compagno on. Giuseppe Berti tenne un discorso, che fu una efficace e profonda disamina dell'attuale situazione internazionale e nazionale.*

*L'oratore, mostrando una rara competenza politica e sociale dei problemi che oggi assillano il genere umano, diede all'attento ed entusiasta uditorio un panorama dei dissensi, delle contraddizioni e delle concorrenze che dilaniano il mondo capitalistico, di contro alla unità di intenti e di opere della Russia Sovietica, della Cina e degli altri Paesi di democrazia popolare, tutti protesi alla ricostruzione di una nuova Società, basata sulla giustizia del lavoro e sulla pace.*

*Dimostrò, con dati di fatto inoppugnabili, la lotta sorda in atto fra l'imperialismo nord-americano e quello inglese e francese, poichè il primo tende a realizzare il secondo su tutti i mercati del mondo, sperò nella Germania occidentale, nel medio oriente, nel Giappone e negli altri Paesi dell'estremo oriente.*

*Tale lotta denota la fragilità del regime capitalistico, che sta consumandosi in una dogmatica pazzesca e storica campagna antisovietica e anticomunista.*

*L'oratore illustrò i molti e sintomatici aspetti della lotta e spesso aperta ribellione dell'Inghilterra e della Francia contro la invadenza nord-americana, mostrò per il governo italiano tutto un bene è tutto il secondo compresa la sottomissione del territorio nazionale, pur di dimostrarsi supinamente consenziente alla volontà imperiosa degli Stati Uniti.*

*L'on. Berti chiuse la sua dotta disertazione dimostrando che si può essere internazionalisti ed amare e lavorare per la propria Nazione, perchè essa non sia quella di pochi, ma quella del popolo di tutto il popolo, che reclama giustizia e pace.*

*La chiusa brillante venne accolta da una prolungata ovazione.*

Von Mackensen e Kesselring responsabili delle Fosse Ardeatine scarcerati

# *Un insulto ai morti per la libertà*

Dalle carceri di Werl, von Mackensen è uscito con uno sprezzante sorriso sulle labbra. Sono pochi anni che, secondo la giustizia moderna, sono serviti a purgare la sua coscienza di assassino di centinaia di combattenti per la libertà. E' uscito, libero di ricominciare la sua carriera di generale delle SS tedesche, grazie da coloro che lo condannarono a morte il 19 novembre del 1946, perchè reo di aver fatto massacrare centinaia e centinaia di patrioti che si battevano per liberare l'Italia dal camaleonte nazifascista che infangava le vie della nostra Patria in nome di due popoli fratelli che la storia dei mondo ricorderà per un pezzo.

Eberhard von Mackensen è un nome ed un uomo che l'Italia partigiana ricorda con orrore, perchè questo sbirro nazista si è sporcato di sangue come ben pochi, si era reso veramente famoso per quanto aveva ordinato di fare, e sicuro che diverte dimenticarlo dai generali Kesselring, aveva stabilito il suo quartiere generale a Roma.

Ricordiamo che responsabile del più orribile delitto che la vinca dell'ultima guerra ricordi: il massacro dei 342 patrioti alle Fosse Ardeatine, non si poteva assolutamente pensare che, dopo avergli commutato la pena di morte in quella dell'ergastolo, lo si lasciasse libero dopo soli pochi anni dagli orridi commessi.

Un insulto atroce al morte della Resistenza, a coloro che caddero per facilitare il compito al cosiddetto «liberatore» di far cadere la tracotanza nazifascista per liberare l'Italia dal fango che la sommergeva.

Oggi i liberatori, quelli che senza alcuna ragione distrussero con centinaia di bombe le nostre case e le nostre città, liberano il più grande criminale che riuscirono a comandare le brigate delle S.S. della Germania di Bonn.

Quanto prima vedremo gli assassini della Germania di Adenauer per la completa liberazione di Kesselring, di Erik von Manstein e via via di tutti gli altri criminali nazisti e fascisti, come Graziani, Borghese, ecc., ecc., che inondarono di sangue umano le vie dell'Europa e del mondo.

Peccato che Hitler e Mussolini siano morti: in nome della civiltà odierna, oggi avrebbero avuto la possibilità di redimersi e di preparare il futuro massacro dell'Europa.

In questo tragico frangente, sono i poveri vivi che chiedono scusa alle spose, alle madri, ai fratelli delle migliaia di morti per la libertà da quelli delle Fosse Ardeatine e quelli di Fossoli, agli altri che furono annullati dalle sevizie, dalla fame, dalle malattie, dalle camere a gas dei campi di concentramento di Mathausen, Dahau e dalle altre centinaia di tristi dimore ove si entrava per non uscire più vivi.

Chiediamo scusa ai morti per coloro che non sono stati capaci di fare sino in fondo il loro dovere, di non aver mantenuto la promessa fatta agli eroi della Resistenza di vendicarli, quando se ne è presentata l'opportunità.

E per non aver fatto questo, forse sentiranno quanto arma il pesante calcare degli scarponi tedeschi dopo «Ehrb di soldato» con alla testa i generali Kesselring distruttore di Marzabotto e von Mackensen, su le vie dell'Europa e dell'Italia.

Noi chiediamo scusa ai morti ed ai vivi per l'insulto atroce fatto alla democrazia moderna d'oltre Atlantico e dell'occidente dell'Europa che, liberando dalle carceri di Werl, von Mackensen e suoi bassi riscattato i più famosi criminali che la storia ricordi.

Ed hanno anche osato un conto che non crederanno forse già chiuso da molto tempo!

**I poveri vivi chiedono scusa alle spose, alle madri, ai fratelli delle migliaia di morti per l'Italia, da quelli delle Fosse Ardeatine a quelli di Fossoli, agli altri che furono annullati dalle sevizie, dalla fame, dalle malattie, dalle camere a gas nei campi di concentramento tedeschi.**

# Sia applicata la Costituzione anche per gli Ospedalieri

E' giusto e doveroso che anche da queste colonne si levi una voce di chiarificazione se ve ne fosse ancora bisogno e nel nostro coro di biasimo su quello che è successo negli istituti ospedalieri di Imola.

I dipendenti degli istituti ospedalieri delle Amministrazioni Riunite hanno scioperato nei giorni otto ottobre u. s. per tre ore e il dieci ottobre per dodici ore per il rifiuto da parte del prefetto di ricevere i rappresentanti della categoria che chiedevano di discutere i loro problemi e cioè: pagamento degli aumenti con decorrenza dal 1-7-51 di cui fino ad allora erano stati corrisposti solo degli acconti, applicazione di un orario di 48 ore settimanali per il personale del Manicomio Osservanza ora attualmente è di circa 56 ore. La riduzione delle 48 ore risale all'aprile del 1951 ma è legata all'approvazione del contratto nazionale di lavoro che sancisce le 48 ore settimanali.

Illustificato quindi lo sciopero degli ospedalieri ai quali l'autorità prefettizia voleva negare i loro giusti diritti. Agli scioperi dei giorni 8 e 10 u. s. anche gli infermieri addetti all'assistenza dei malati del manicomio Osservanza hanno aderito nei modi e nelle maniere che non hanno compromesso il buon funzionamento dei servizi indispensabili e l'assistenza ai malati e di ciò se ne sono resi conto i medici, gli ispettori nelle loro visite ai reparti.

Fin qui nulla di grave anzi questi lavoratori hanno esercitato un loro diritto sancito dalla costituzione al quale nolenti e volenti dovrebbero attenersi anche certi commissari prefettizi, troppo zelanti. Ciò però non è avvenuto anzi, alcuni giorni dopo lo sciopero quasi un centinaio di questi lavoratori hanno subito un interrogatorio in base a una denuncia di infrazione alla legge, ed in particolare essi sarebbero incorsi in un reato contemplato dagli articoli 330 e 336 del Codice Penale di vecchia data che ancora si riferisce a quei provvedimenti che hanno tenuto oppresso per più di venti anni i lavoratori e il popolo italiano.

Certamente gli organi tutori ed il governo non avendo potuto varare sino ad ora quelle leggi anti operaie di cui da tempo avrebbero le intenzioni, si servono del codice fascista per creare una situazione alla quale da tempo aspirano. Forse l'attuale classe dirigente e il partito dominante crede con questi sistemi di fare indietreggiare i lavoratori e di distoglierli dalla loro lotta, ma crediamo che essi sbaglino e non varranno certo leggi e provvedimenti o rispolveramento di vecchi metodi.

E' la storia che cammina avanti. Forse può darsi che a qualcuno sembri di aver realizzato il suo scopo momentaneo, ma i lavoratori vi risponderanno rinnovando la fiducia nella loro organizzazione la C. G. I. L. che li ha sempre difesi ed ha sempre indicato ad essi come risolvere i loro problemi e migliorare la loro situazione.

T. F.

# Il poeta L. Orsini

## al Circolo Culturale e del Libro

Lunedì sera, nel Ridotto del Teatro Comunale, di fronte ad un pubblico vario ed attentissimo, il poeta Luigi Orsini inaugurava il primo ciclo di conferenze organizzate dal Comitato comunale per la diffusione della cultura e del libro.

Preceduto da brevi parole pronunciate dall'Assessore alla P. I., sig. Mario Sangiorgi, e dal Prof. Alberghi, tra vivi applausi, l'esimio oratore dava inizio alla trattazione del proprio tema: « Lavoro e Poesia ».

L. Orsini, attraverso una rapida cavalcata nei secoli, ha esaminato gli aspetti sociali e morali del concetto di lavoro, dimostrando quanto essi abbiano contribuito a indurlo sul campo poetico e dell'arte in genere.

La parola dell'oratore, che neppure in questa occasione ha smentito la sua forbitezza stilistica e la sua aerea e lirica costruzione della frase, ha vivamente appassionato l'uditorio che ha, alla fine, prolungatamente applaudito e complimentato il Concittadino Illustre.

Come è detto nel manifesto-programma, la prossima conferenza organizzata dal Comitato Culturale si terrà, sempre nel Ridotto del Teatro Comunale, Mercoledì 5 Novembre. Oratore sarà il Prof. Rezio Buscaroli che tratterà di « Cosa è l'arte ».

La Redazione de *La Lotta* si associa all'invito rivolto dal Comitato ai cittadini e lavoratori tutti perchè attivamente partecipino e profittino della bella iniziativa, volta al loro miglioramento intellettuale e morale.

# La lotta dell' U.L.T.

Gli aderenti alla Sezione Imolese dell'U.L.T. (Unione per la Lotta alla Tubercolosi) riunitisi in assemblea generale il 12 ottobre 1952, esaminato il permanente stato delle disagevoli condizioni economiche in cui versano i tubercolotici con oltre il 90% di disoccupati, il più dei quali con a carico la famiglia,

fanno notare alcune fra le più impellenti necessità da tanto tempo poste ai rispettivi organi responsabili di governo per la loro immediata applicazione.

1) la conservazione del posto ai lavoratori che si ammalano;

2) attuazione di un efficace riallenamento al lavoro e riqualificazione professionale del tbc ristabilito;

3) collocamento al lavoro dell'ex tbc in base al D. L. 15 aprile 1948 n. 538;

4) occupazione dei malati guariti e stabilizzati nelle aziende private e negli enti pubblici;

5) finanziamento per costituire cooperative di produzione e di lavoro fra gli ex malati.

Inoltre fanno sollecito appello a tutti gli On. Senatori, Deputati e alle istanze del Governo, affinchè nello spirito umano di comprensione per questo grave male sociale che incombe e miete vite umane dove più grande è la miseria, si facciano solerti promotori perchè vengano al più presto discussi e favorevolmente approvati a Senato i due disegni di legge riguardanti i miglioramenti delle indennità di ricovero e del post-sanatoriale ai lavoratori e loro familiari assistiti dall'I.N.P.S. e dai Consorzi Antitubercolari.

Pure essendo i due disegni di legge citati ancora inadeguati a risolvere le disastrose condizioni economiche dei tubercolotici, portano però con sè il germe della volontà di iniziare concretamente a risolvere il gravoso problema della tubercolosi.

*Il 4 Novembre prossimo ricorre il 52.o anniversario della fondazione della Cooperativa Tipografico-Editrice « P. Galeati ». Il giornale La Lotta fa voti ed auguri sinceri affinchè la benemerita Cooperativa continui la sua ascesa nella fraternità di tutti i suoi Soci.*

*I socialisti Imolesi inviano al compagno Marani Celso le più sentite condoglianze per la morte della sua cara mamma.*

# Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 126.240

| | |
|---|---|
| Sezione P.S.I. - Casola Canina | 6000 |
| Villa Angelo: Evviva il Socialismo! | 100 |
| Trovale | 10 |
| Masi Gustavo nel 24.o anniversario della morte della mamma | 500 |
| La compagna Zaccheroni Anna | 300 |
| La famiglia Rivola Giuseppe in memoria dei suoi defunti | 150 |
| Fra compagni al « Tre scalini » - ridem al *Momento* | 150 |
| Ferdini Carlo in memoria dei suoi cari Defunti | 500 |
| Tampieri Aldo ricordando i propri Defunti | 300 |
| Marani Celso e famiglia in memoria della cara Mamma | 500 |
| Fantini Mario e famiglia ricordando i cari Defunti | 500 |
| Amalia Brugnoli Topi per un fiore sulla tomba del caro indimenticabile Padre e Marito Topi Giovanni | 200 |
| I coniugi Giuseppe e Stella Serantoni di Lugo in memoria dei cari Defunti | 100 |
| Totale L. | 135.660 |

# Graduatoria assegnazione alloggi a riscatto costruiti dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna

L'Istituto suddetto con nota 20 corr. n. 4923 comunica che la Commissione di esame delle domande di alloggio con patto di futura vendita ha stabilito la seguente graduatoria dei richiedenti:

1. Manzoni Attilio - 2. Casolini Luci - 3. Tuberosa Antonio - 4. Cantoni Alfonso - 5. Bacchilega Guerrino - 6. Bacchilega Alfredo - 7. Landi Cloe - 8. Gollini Elio - 9. Degli Esposti Dante - 10. Salvi Vittorino - 11. Cattabriga Giordano - 12. Peppi Sparta'o - 13. Errani Giulio - 14. Minganti Natale - 15. Bedeschi Augusta - 16. Pirazzoli Masi Paola.

Pertanto, fino a concorrenza dei 7 (sette) alloggi disponibili, l'assegnazione viene disposta in favore dei primi sette classificati.

La graduatoria sopra riportata è stata determinata dalla priorità di presentazione della richiesta, salve le esclusioni per ritiro di concorrenti o per mancanza di requisiti.

# Istit. Tecnico Agrario Statale "G. Scarabelli,,

## Elenco degli abilitati (Periti Agrari) nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1951-52

1. Baldazzi Bruno - 2. Ballardini Giuseppe - 3. Barbieri Emanuele - 4. Bunghi Remo - 5. Bernagozzi Adriano - 6. Bertocchi Alfredo - 7. Braga Sauro - 8. Casar Anselmo - 9. Costa Vincenzo - 10. Ercolani Ella - 11. Facchini Francesco - 12. Foschi Ezio - 13. Gagliardi Giovanni - 14. Gambi Gionstefano - 15. Gardenghi Mario - 16. Longanesi Giovanni - 17. Marangoni Giovanni - 18. Mazzini Fiorenzo - 19. Pasquiuseppe - 20. Poggiali Renato - 21. Poletti Angelo - 22. Ravaglia Francesco - 23. Ravaglia Silvio - 24. Ravanelli Mario - 25. Ronchi Nicola - 26. Santucci Antonio - 27. Savorelli Cesare - 28. Scardovi Carlo - 29. Selvatici Gaspare - 30. Sgubbi Flavio - 31. Silimbani Elio - 32. Sita Alfonso - 33. Spada Giovanni - 34. Utili Pier Carlo - 35. Vavassori Giorgio - 36. Vivoli Pier Lorenzo - 37. Zaccheroni Fernando - 38. Zaffagnini Mario.

# Casa di Riposo per inabili al lavoro

Il Dott. Mario Neri ricorrendo S. Raffaele come ogni anno ha generosamente offerto ai ricoverati vino: q.li 2, ½; I dipendenti della Ceramica in m. di Lazzari Romolo, L. 1.300. Sign. Gamberini Giovanna 200, Sign. Dirce Morchesi, 200, Sign. Venturi Maria in m. dei Suoi Defunti, 150.

# Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

I Dipendenti della Cooperativa Ceramica offrono in memoria di Lazzari Romolo All'Orfanotrofio Maschile, L. 1.300 - All'Orfanotrofio Femminile, L. 1.300.

*È deceduto il 22 u. s. a Massalombarda il compagno*

**MEDICI LUIGI**

*Fervente socialista soffrì per la sua idea il carcere e il confino. Ne annunciano con dolore la morte gli amici imolesi spiacenti di non avere potuto partecipare ai funerali del defunto perchè a causa di un disguido telefonico la notizia della morte è giunta a funerali avvenuti.*

Gli amici imolesi

Ricordando (4 novembre) il 7.o anniversario della tragica morte di

**FANTINI GIUSEPPE**

la famiglia Lo ricorda.

# BAGNARA DI ROMAGNA

Domenica scorsa il maltempo ha impedito che la solenne cerimonia per la inaugurazione della C. d. P. avesse luogo.

Però ugualmente il Sen. Berti e l'On. Grazia hanno parlato nel salone della C. d. P. agli intervenuti.

L'On. Grazia ha spiegato in modo chiaro la grande importanza della cooperazione incitando i presenti ad essere fedeli alle loro organizzazioni.

Il Sen. Berti in un magnifico discorso ha fatto un breve giro d'orizzonte sugli avvenimenti politici e sociali che interessano oggi il mondo.

Non è possibile riassumere brevemente i due magnifici discorsi.

Gli oratori sono stati entusiasticamente applauditi. La cerimonia dell'inaugurazione è stata rimandata a epoca da destinarsi.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile
Casa Tipogr.-Edit. « P. Galeati » Imola

# LA SEDUTA al CONSIGLIO COMUNALE

Come a tutti è noto Lunedì u. s. ha avuto luogo il Consiglio Comunale per la trattazione di un O.d.G. di massimo interesse cittadino. Fra gli oggetti più importanti in discussione, attorno ai quali si sono svolti una serie di interventi, figurano:

— Situazione Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite.

— Situazione danni bellici patrimonio comunale.

— Costruzione pozzi artesiani nelle località Sparzate Bassatelli, Piratello, Casola Canina (L. 6.557.000)

— Acquisto aree per ulteriore sviluppo dell'autodromo (L. 15.000.000).

— Contributo straordinario al Consorzio Utenti Canali Mulini (L. 10.000.000).

Prima di dare inizio alla trattazione dell'O. d. G., il Sindaco a nome della Giunta chiedeva al Consiglio un voto di protesta per la scarcerazione del criminale nazista Kesselring ad opera del governo militare inglese e a integrazione della richiesta presentava un apposito O.d.G., il quale veniva fuso con quello successivamente presentato allo stesso scopo dal Consigliere Cardelli (P. R.). Tale ordine del giorno veniva logicamente accettato da tutti i banchi con parole di indignazione e di biasimo all'indirizzo del Kesselring e dei suoi scarceratori, il cui nome e gesta suonano offesa a tutti coloro che in un tempo non molto lontano hanno subito le violenze commesse dall'esercito nazista e dai servi fascisti. Naturalmente l'unico consigliere che votava contrario era quello del M. S. I.

Venendo successivamente a trattare il primo oggetto in discussione « Situazione Amministrazione Ospedali » la minoranza, da parte dell'Ing. Taroni precedeva il Sindaco dicendo che il suo Gruppo non riteneva giusto trattare oggi tale argomento e per tanto dichiarava che il suo gruppo si sarebbe astenuto dalla discussione e quindi dal voto a questo si associavano gli altri rappresentanti della minoranza, dimostrando la loro incomprensione su un problema del massimo interesse cittadino, sottraendosi a quella discussione che avrebbe indubbiamente servito ad illuminare, come ha chiariva il Prof. Alvisi nel suo intervento.

Nonostante le chiare ed eloquenti esposizioni del Sindaco e dei consiglieri prof. Alvisi e Pellicciari la minoranza insisteva nel non voler prendere parte alla discussione.

I rimanenti oggetti all'O. d. G. erano approvati all'unanimità e inoltre veniva preso impegno da parte dell'Amministrazione di formulare un Piano Triennale entro il quale portare a termine l'opera di ricostruzione del nostro Comune usando qualsiasi strada ed escogitando qualsiasi mezzo di pressione, affinchè il governo in questi anni stanzi altre 300 milioni che il Comune deve ancora riscuotere per i danni bellici.

# TEATRO

Mercoledì e Giovedì, col *Werther* di Massenet, si è chiusa la stagione d'opera per cura del Comitato Cittadino e quello della 6.a Fiera del Santerno.

Il *Werther* è l'opera più romantica del compositore francese. La prima volta fu rappresentata in tedesco e ottenne successi ovunque. Successo che non è mancato qui. Il tenore Luigi Pontiggia di Seregno, non possiede un gran volume di voce, ma ha cantato bene e quando diciamo così abbiamo detto tutto. E' stato bissato e molto applaudito. Discreta la « Carlotta ». La Lina Buloheron (Sofia) ha sostenuto lodevolmente la sua parte. Il baritono Togliani nostra conoscenza ha reso molto bene la sua parte, così pure il basso Zambelli. A posto le parti di fianco sostenute da G. Alzeri, G. Menni, L. Colombini ed Elio Di Meo. L'orchestra arricchita di alcuni elementi ha molto soddisfatto. Un elogio ai bravi bambini, che con poche prove istruiti dal sig. Dolcini di Cesena, hanno riscosso giustamente gli applausi del pubblico.

n. p.

# Revisione annuale delle Liste Elettorali

## DOMANDE DI ISCRIZIONE

Il Sindaco rende noto che a termini dell'art. 3 della legge 7 ottobre 1947, n. 1053, tutti i cittadini che abbiano compiuto o compiano entro il 30 aprile 1953 il ventunesimo anno di età sono iscritti d'ufficio nelle liste elettorali purchè risultino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune alla data del 15 ottobre. Al fine di evitare eventuali omissioni, essi hanno facoltà di presentare apposita domanda, in carta libera, entro il 15 novembre p. v.

La domanda deve recare la firma del richiedente e le seguenti indicazioni:

a) cognome e nome e, per le donne coniugate o vedove, anche il cognome del marito;
b) paternità;
c) luogo e data di nascita;
d) titolo di studio;
e) professione o mestiere;
f) abitazione.

Qualora l'interessato non sappia o non sia in grado di scrivere, può fare la domanda in forma verbale dinanzi al segretario comunale o ad altro impiegato all'uopo delegato o ad un notaio, alla presenza di due testimoni che attestino la di lui identità.

Entro il 15 novembre, coloro i quali, pur non avendovi la residenza, intendano essere inscritti nelle liste elettorali di questo Comune per esservi nati o per avervi la sede principale dei propri affari od interessi hanno facoltà di presentare domanda, indicando la sezione elettorale cui intendano essere assegnati ed unendo la dichiarazione del Comune di residenza che attesti l'avvenuta rinuncia del richiedente alla iscrizione nelle liste di quel Comune.

Entro lo stesso termine, agli elettori che abbiano trasferito la propria abitazione nella circoscrizione di altra sezione del Comune, è consentito di presentare domanda per essere compresi nelle liste di questa ultima sezione.

I cittadini residenti all'estero, anche quando siano stati cancellati dal registro di popolazione stabile possono chiedere di conservare la iscrizione nelle liste elettorali del Comune in cui risultavano compresi all'atto della loro partenza o di esservi reiscritti, oppure di essere iscritti nelle liste del Comune di nascita o in quelle del Comune di nascita dei loro ascendenti. A tale scopo, essi devono far pervenire la domanda, redatta con le modalità di cui sopra, al Comune entro il 15 novembre, per tramite della competente Autorità consolare.

**Mentre il giornale esce, alla Casa del Popolo ha luogo una conferenza sulla produzione per la « Cogne ».**
**Ne parleremo al prossimo numero.**

# Gaio trattenimento

## per gli alunni delle Scuole Elem. e d'obbligo

Domenica mattina l'ampio locale del Cinema Modernissimo (g. c.) presentava un insolito aspetto. Il pubblico era tutto di bimbi, chiassosi ed allegri, chiamati in quel luogo da un invito tutto per loro.

Si trattava di festeggiare l'inizio dell'anno scolastico e crediamo di non andare errati se si afferma che l'assunto propostosi dal Comitato promotore, che ha agito sotto l'egida e l'alto patrocinio dell'amministrazione Comunale, è stato pienamente raggiunto.

Una bella mattinata proprio, quella di domenica, sotto tutti gli aspetti, sia materiali che morali. Un dolce dono a tutti, oltre 100 doni utili ad altrettanti fortunati sorteggiati e per tutti tre utilissime e bellissime pellicole cinematografiche, questi sono stati i mezzi per allietare i piccoli ospiti.

Prima dell'inizio dello spettacolo, l'Assessore alla P. I. del Comune di Imola ha rivolto ai piccoli presenti brevi parole di incitamento allo studio e di lode per i maestri.

Tra le autorità presenti sono state notate il Sindaco, la Direttrice Didattica del 1.o Circolo di Imola, i Consiglieri Provinciali Prof. Alvisi e sig. Zanelli, il Presidente del Patronato Scolastico, diversi Consiglieri Comunali nonchè vari altri rappresentanti di Enti ed Associazioni Cittadine.

Il Comitato Promotore e l'Amministrazione Comunale vengono il dovere, a mezzo nostro, di pubblicamente ringraziare il signor Nullo Gardello per il cortese, gentile prestito del locale.

Per opportuna conoscenza degli interessati siamo in grado di segnalare l'elenco dei numeri [illegible] corrispondenti ad altrettanti premi non ancora ritirati dall'Ufficio del U.D.T. (Via Cavour - Palazzo Pretorio) presso il quale essi giacciono a disposizione dei fortunati vincitori: N. [illegible]

CIRCOLO A. COSTA - IMOLA
Viale P. Galeati, 6 - Tel. 260-722
SALA LA PERLA DELLA REGIONE
*MARTEDÌ 4 novembre 1952*
**POMERIGGIO e SERATA DANZANTI**
Orchestra ELLYX BELLOTTI con Nello Pasini
SI PRENOTANO I TAVOLI

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola
OGGI: **NANCY VA A RIO** a colori
DOMENICA: ***IL PONTE DI WATERLOO***
MARTEDÌ **LA VALLE DEL DESTINO**
*Imminente:* ***STELLA SOLITARIA*** *con Clark Gable*

**Ditta Toni Melodio**
Coke - Antracite primaria
FERRO per costruzioni edili

***Occasione!***
**Vendesi IMPASTATRICE usata da 50 60 kg. completa di motore.**
*Rivolgersi presso:*
OFFICINA S. CATERINA - Imola

**PADOVANI GIOVANNI**
Via Cavour, 69 *IMOLA* Telefono n. 37
**Antraciti primarie** in pezzature arancio e noce.
**Coke metallurgico di Marghera** e **Coke tenero**, qualità ottime, nelle diverse pezzature.
**Cardiff primario e mattonelle « Patent Cardiff »** per forni ecc.
Tutti gli altri carboni fossili da riscaldamento e industriali, lignite xiloide del Valdarno e lignite picea di Ribolla.
*Esclusiva vendita delle originali mattonelle tedesche* **« Union »**. *Non fanno fumo, nè odore, non lasciano scorie, si consumano lentamente e tengono il fuoco per molte ore. Indicatissime anche per scaldare il letto.*
**Le migliori qualità - I migliori prezzi**

**"CORONA"**
l'OROLOGIO di classe in vendita presso
OROLOGERIA OREFICERIA
**Nicoli**
IMOLA
Via Emilia 109
Grande assortimento in orologi a CUCÙ
Riparazioni garantite in tutti i tipi d'Orologeria
LAVORAZIONE PROPRIA

**Dott. ALVARO PATUELLI**
già Assistente Clinica Oculistica di Bologna
SPECIALISTA
Malattie degli OCCHI e della VISTA
Riceve in IMOLA — VIA EMILIA, 218
*(vicino al Cinema Centrale)*
Giorni feriali ore 8,30 - 12 — 15 - 18
(escluso il lunedì pomeriggio)
Giorni festivi ore 9 - 12.

**Prof. Dott. TITO GUERRIERI**
Libero Docente Università Bologna
MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232
*Martedì ore 8,30-10*
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

**Antonietta Pratella**
Callista-Pedicure
*autorizzata*
*Riceve:* Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 8,30-12 14,30-19
*Imola - Via F. Bandiera, 26*

**Dott. GUIDO PIFFERI**
*SPECIALISTA MALATTIE*
ORECCHIO NASO GOLA
già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena
*Abitazione e Ambulatorio*
Via Cavour, 98 - IMOLA - Telef. 143
RICEVE TUTTI I GIORNI
Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30.
Festivi: dalle 9 alle 11.

**Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI**
Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la CASA DI CURA « VALSALVA », IMOLA — *Via Amendola, 95* — *Tel. 440*

**Dott. Edmondo Orselli**
ABITAZIONE e AMBULATORIO
VIA APPIA, 68 - Tel. 610
*Orario:* Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10.
Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Gabinetto già Dott. GALARDI
**EMORROIDI**
**Fistole - Ragadi** senza operazioni e senza iniezioni sclerosanti
**Vene varicose**
Via Pellicceria n. 2 — FIRENZE
Tel. 24-088 *Ant. Prefettura a Imola*

**Dott. Ante Baroncini**
Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.
Abitazione VIA GARIBALDI 25, tel. 629

**Prof. Dott. ROMEO GALLI**
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì dalle ore 10 alle ore 13
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13
PIAZZA ERBE n. 8
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

**C.A.P.R.I.**
Telefono 89 Viale Marconi, 89 Telefono 89
Carboni nazionali ed esteri - Antraciti inglese, belga, tedesca e russa - Fossili industriali, agglomerati, mattonelle, ovuli, lignite, xiloide e picea - Coke - Marghera - Apuania da fonderia da gas - Legna di essenza forte

*Reale Mutua di Assicurazioni*
FONDATA NEL 1828
BENI STABILI PER OLTRE L. 4.500.000.000
ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI
*Agenzia Principale d'Imola - Centro Cittadino, 51 - tel.* 550
Agente Procuratore: F. MARTELLI
Cercansi Agenti per lavoro produttivo in assicurazione per IMOLA e circondario - Alta rimunerazione, ed ai capaci brillante carriera.

**Pellicceria PIETRO PALLONI**
IMOLA Via Garibaldi, 16 tel. 2.09
Vasto assortimento PELLI e PELLICCE confezionate — INTERNI PELLICCIA per Uomo e Signora — PELLICCINE per bimbi
***Confezioni su misura***
***Laboratorio proprio specializzato***
***Antica Casa di fiducia***